

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

6 - 12 luglio 2015



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Fiamme a tarda sera nella zona della stazione: intervengono i vigili del fuoco

di Eugenio Bini

Fiamme ieri sera nella zona della stazione a Incisa. Due cassonetti della spazzatura hanno preso fuoco e il fumo ha invaso il centro abitato: intervento dei vigili del fuoco. Oggi gli operai di Aer ripristineranno l'isola ecologica.

Fiamme ieri a tarda sera nella zona della stazione di Incisa. Due cassonetti della spazzatura in viale Marconi hanno preso fuoco e il fumo ha invaso tutta la zona abitata.

Sono subito intervenuti i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza la zona. Oggi l'intervento di Aer per sostituire i cassonetti e ripristinare l'isola ecologica.

Giulia Mugnai incontra il presidente di Publiacqua e attacca: "Insoddisfatti del servizio, troppi problemi"

di Eugenio Bini

Giulia Mugnai ha incontrato il presidente Vannoni dopo le numerose segnalazioni ricevute dai cittadini: "La mancanza di programmazione crea forte disagio all'amministrazione comunale e ai cittadini"

"Siamo insoddisfatti del servizio, troppi problemi per l'amministrazione ed i cittadini". Non usa mezzi termini il sindaco Giulia Mugnai dopo il confronto avuto questa mattina con il presidente di Publiacqua, al quale hanno partecipato anche la vicesindaco Caterina Cardi ed il tecnico comunale Marco Margiacchi.

Un incontro in cui l'amministrazione ha riportato tutte le segnalazioni ricevute in questi mesi dai cittadini, riguardanti principalmente guasti, lunghe interruzioni del servizio (da giovedì scorso una parte del Burchio è a secco), ritardi nelle riasfaltature, problemi di pressione e carenza d'acqua nelle zone alte della città, soprattutto a Incisa in località Castello e via Einstein, quest'ultime anche oggetto di una mozione approvata in Consiglio comunale.

"Abbiamo voluto incontrare il presidente di Publiacqua per esporgli i tanti problemi che i cittadini ci segnalano – hanno spiegato la sindaca Mugnai e la sua vice Cardi -, che vanno a sommarsi alle difficoltà di programmazione e coordinamento che i nostri uffici incontrano con troppa frequenza. Facciamo un esempio molto chiaro: da mesi abbiamo concordato che, al termine dei lavori sulle tubature, Publiacqua dovrà farsi carico di realizzare il nuovo manto stradale in via Pampaloni/via Vetreria a Figline e via San Francesco/via Costerella a Incisa. Purtroppo però questi lavori vanno a rilento e l'asfaltatura, in programma da mesi, non è neanche iniziata".

Sindaca e vicesindaca hanno poi segnalato rotture frequenti delle stesse tubature, ma anche tempi di intervento troppo lunghi e condotti a singhiozzi: "A prescindere dai casi particolari – hanno proseguito Cardi e Mugnai -, lamentiamo una mancanza di programmazione che crea forte disagio all'Amministrazione comunale e ai cittadini. Gran parte degli investimenti programmati per il 2015 non sono stati ancora realizzati e la mappatura delle fognature, richiesta un anno fa, non ci è ancora pervenuta. Dopo l'incontro con il presidente invieremo un report a Publiacqua in modo da mettere in fila tutti gli interventi necessari per il nostro territorio, perché siamo insoddisfatti del servizio e non abbiamo più voglia di far aspettare i cittadini".



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 07/07/2015 Pagina: 16

FIGLINE IL FORTUNATO HA SCELTO LA RUOTA NAZIONALE

Con quattro euro ne vince 275mila Centrato il record italiano al Lotto

VINTI A FIGLINE 275mila euro giocandone solo 4: è la vincita più grossa realizzata con il concorso del 3 luglio e probabilmente anche la più grossa registrata in Valdarno negli ultimi anni. Che la vincita ci sia stata è sicuro, più difficile trovare dove è stata realizzata e magari impossibile sapere chi è colui che con pochi numeri puntati nel modo giusto ha cambiato il corso della sua vita. Almeno dal punto di vista economico. Nelle ricevitorie più importanti della città nessuno sa nulla, o almeno dice di non sapere nulla. Nelle due grandi sale gioco la risposta è stata «magari», e per sicurezza hanno guardato anche nel lo-



LA SCHEGINA Quella giocata era da soli 4 euro

DEA BENDATA

I numeri sono stati
1, 4, 27, 31, 45, 58, 90
E' caccia al vincitore

ro bollettino, ma non c'era nulla. Per facilitare il compito di chi potrebbe avere vinto ma ancora non ha controllato l'estrazione, i 275.702,38 euro sono stati vinti puntando sulla ruota Nazionale 1,10 euro, 1 euro sul terno, 1 euro sulla quaterna, 0,90 sulla cinquina ed ha azzeccato dieci ambi, dieci terni, cinque quaterne e una cinquina. I numeri giocati sono stati 1, 4, 27, 31, 45, 58, 90.

EVIDENTEMENTE, il fortunato giocatore è un esperto della cabala, ha miscelato la giocata in maniera precisa, non è un giocatore occasionale, bensì sistematicamente studia le combinazioni in maniera scientifica, segnando magari i numeri ritardatari e le possibilità che possano uscire. Proprio per rag-

giungere il grande risultato con la minima spesa, dal momento che sicuramente gioca tutte le settimane senza investire grandi cifre. Insomma, non è probabilmente che abbia giocato i numeri dati in sogno dalla nonna, ma è tutto programmato a tavolino in attesa del colpaccio. La caccia è aperta, perlomeno bisognerebbe sapere la ricevitoria del Lotto in quale parte della città si trova, dal momento che adesso il Comune non è più solo Figline, quindi la

ricerca deve essere estesa a ricevitorie e tabaccai di un territorio più vasto che rende tutto più difficile. A meno che il titolare dell'esercizio dove è stata fatta la giocata non esca allo scoperto per farsi una giusta pubblicità, mentre l'esperto che ha vinto difficilmente renderà pubblica la propria gioia, senza contare che potrebbe trattarsi di un giocatore «mordi e fuggi» già lontano da Figline.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 07/07/2015 Pagina: 16



LO SCEMPIO L'ecostazione di piazza D'Acquisto dopo le fiamme

REGGELLO E INCISA CROCE DISTRUTTA

Vandali in azione Bidoni mandati a fuoco

di **PAOLO FABIANI**

FINE settimana all'insegna dei vandali in Valdarno, giovani delinquenti devastano il cippo di una croce a Reggello mentre a Incisa danno fuoco ad una eco stazione di Aer. Sabato notte in piazza Don Sturzo, nel capoluogo collinare dove era in corso la festa internazionale della Birra: verso le 2,30 – come riferisce un testimone – quattro giovani si sono attaccati alla «croce nera» situata in piazza per rimuoverla dalla postazione quasi secolare, una volta divelta hanno gettato a terra il simbolo religioso e ci sono saliti sopra con l'intento di spaccarlo. Il cittadino ha iniziato a urlare dicendo che sarebbe sceso in piazza, a quel punto il quartetto si è avviato al parcheggio dove è salito su una Clio grigia per allontanarsi. Il testimone ha avvertito i carabinieri e il Comune, e lo stesso sindaco ha detto che sarà cura dell'amministrazione sistema-

re il Crocifisso. A Incisa il «fattaccio» è avvenuto domenica verso le 23,30 quando qualcuno (sembra tre giovani) ha buttato dei petardi nel cassonetto della carta in piazza D'Acquisto, vicino alla stazione ferroviaria dove ci sono un parcheggio e molte abitazioni. La stazione ecologica si trova sotto gli alberi, dopo l'esplosione del petardo si sono sprigionate le fiamme, molto alte da interessare un grosso taglio. I pompieri del distaccamento di Figline sono arrivati in pochi minuti, ma intanto il fuoco aveva attaccato anche la campana della plastica e un altro paio di cassonetti che sono andati completamente distrutti. Una volta domato l'incendio e circoscritta l'area, pompieri e carabinieri sono risaliti alle cause, che sono risultate ovviamente dolose. In mattinata Aer è intervenuta per rimuovere cenere e rifiuti rimasti a terra mentre presentava denuncia contro ignoti.

Le risonanze magnetiche si faranno a Frate Sole: la Asl10 firma una convenzione da 140mila euro per il 2015

di Glenda Venturini

Comprese un migliaio di prestazioni di RMN alla colonna e all'encefalo, che saranno a disposizione dei pazienti del Valdarno fiorentino e del Chianti. L'Azienda sanitaria 10 punta così a rispondere alle richieste dei cittadini che oggi finivano per fare gli esami a Terontola

Dall'inizio del mese di luglio le Risonanze magnetiche all'encefalo o alla colonna per chi prenota in Asl10 si eseguono anche alla clinica privata Frate Sole di Figline. Si tratta del risultato di una convenzione appena firmata fra l'Azienda sanitaria di Firenze e la casa di cura

privata, che consente quindi ai pazienti della Asl10, in via prioritaria quelli residenti in Valdarno fiorentino e Chianti, di usufruire dei macchinari di Frate Sole per le risonanze.

Una convenzione del valore di oltre 140mila euro per il solo periodo finale del 2015 (dal 1 luglio al 31 dicembre): sono comprese oltre un migliaio di prestazioni, per la precisione 800 risonanze alla colonna e 320 all'encefalo. Per un costo medio, a carico dell'Azienda sanitaria (il cittadino pagherà il ticket normalmente, come se eseguisse l'esame in un ospedale pubblico) di circa 125 euro a prestazione.

La Asl10 precisa che si è arrivati a questa decisione per venire incontro alle esigenze dei cittadini del Valdarno fiorentino, molti dei quali finiscono per andare fino a Terontola di Cortona, in un'altra struttura privata accreditata in Asl8, per eseguire questi esami. Nel 2014, sono stati 2.500 i pazienti residenti in Asl10 (principalmente Valdarno fiorentino e Chianti, circa il 74% del totale) che si sono recati a Terontola per questi esami, che hanno avuto un costo complessivo di circa 450mila euro.

Insomma, trovare una soluzione diversa era un obiettivo per limitare gli spostamenti dei pazienti, e se possibile risparmiare: così, spiega la Asl10, si è arrivati all'accordo con Frate Sole. La casa di cura privata di Figline ha ricevuto lo scorso 3 giugno 2015 l'accreditamento per eseguire questo tipo di esami: e subito dopo ha informato la Asl della sua disponibilità ad effettuare le risonanze magnetiche. Di lì a giorni si è arrivati alla firma della convenzione (</uploads/kcFinder/files/frate-sole.pdf>).

Data 07/07/2015 Pagina: /

Controlli per la raccolta differenziata: Comune e Aer ispezionano i cassonetti. Non mancano i problemi

di Eugenio Bini

L'ispettrice ambientale di Aer, l'amministrazione ed i tecnici comunali hanno effettuato stamani verifiche ai cassonetti per monitorare lo stato della raccolta differenziata. L'assessore Tilli: "Diversi problemi, invitiamo cittadini e attività a fare ciascuno la propria parte".

La raccolta differenziata a Figline e Incisa si assesta al 60% (senza grandi variazioni rispetto ai mesi precedenti) ma non mancano i problemi. Questa mattina l'assessore Lorenzo Tilli ed il responsabile dell'ufficio Ambiente Lorenzo Venturi hanno effettuato un'ispezione ad una ecostazione di Figline, insieme all'ispettrice ambientale di Aer, Patrizia Piattoli. "Rovistiamo": questo il titolo dell'iniziativa.

Luogo prescelto, il parcheggio adiacente a Via della Comunità Europea/Via Romania (zona Decathlon): una delle aree più critiche visto che si tratta di una zona di grande transito. Stamani la situazione era abbastanza ordinata, ad eccezione di alcuni sacchetti lasciati fuori dal cassonetto del multimateriale. I tecnici hanno aperto i sacchi per valutare la qualità della differenziata e sono emersi alcuni errori di conferimento da parte dei cittadini (in particolare un sacchetto, contenente gli scarti molto probabilmente di un'azienda edile, gettato nell'indifferenziato) .

Comune e Aer hanno adesso intenzione di ampliare i controlli, nei prossimi mesi anche con l'installazione del sistema di videosorveglianza (manca ancora l'ok da parte degli enti competenti). Allo stesso tempo si appellano ai cittadini, da una parte per migliorare la differenziata, dall'altra per arginare il problema dell'abbandono dei rifiuti e possibili atti di vandalismo.



Carrozze roventi, i pendolari: "Settimana di fuoco, viaggi da collasso. Il dirigente di Trenitalia salga a bordo con noi"

di Glenda Venturini

Ieri una conferenza stampa del direttore regionale di Trenitalia Orazio Iacono, in cui si parlava di miglioramenti a bordo. Oggi il Comitato dei Pendolari del Valdarno replica: "Treni bollenti, senza aria condizionata, in ritardo. Siamo indignati. Iacono salga sui treni del Valdarno e venga a parlare con noi"

"I miglioramenti di cui ha parlato Iacono? Venga a bordo e verifichi di persona, oppure venga a parlare con noi". Dopo una serie di giornate estenuanti, segnate da ritardi, caldo asfissiante e altri disagi, i pendolari valdarnesi replicano così alla conferenza stampa di ieri del Direttore del trasporto regionale di Trenitalia, Orazio Iacono.

Iacono ha annunciato più controlli Polfer nei convogli a rischio, ma ha anche parlato di un miglioramento nel primo semestre 2015 sul fronte della puntualità, e di investimenti per il rinnovo dei treni regionali, con il servizio di climatizzazione che entro il 16 luglio coprirà il 90% delle carrozze.

Il Comitato dei Pendolari del Valdarno rimanda tutto indietro. "Veniamo da una settimana di fuoco, con treni bollenti, senza aria condizionata, in ritardo, e siamo indignati con la Regione e soprattutto con Trenitalia. Venga, Iacono, sui treni nel Valdarno - invita il portavoce Maurizio Da Re - venga a dire ai pendolari quello ha dichiarato ieri alla stampa, del grande impegno di Trenitalia, della task force di pronto intervento sui guasti ai climatizzatori, e vedrà cosa gli rispondono".

Le assicurazioni di Trenitalia sull'aria condizionata a bordo dei treni della Toscana non trova infatti alcun riscontro sui treni del Valdarno e basta leggere i commenti dei pendolari nei giorni scorsi sulla pagina

facebook del comitato: "Viaggi da urlo, da collasso, trenta minuti da vergogna, temperature allucinanti, aria irrespirabile, finestrini bloccati, prima o poi qualcuno si sente male, non ne possiamo più, blocchiamo i treni, facciamo lo sciopero dell'abbonamento". C'è anche il pendolare che lancia ironicamente l'appello 'estremo': "Aiuto, qui sono 50 gradi, sto per morire, vi saluto tutti!".

Ieri il dirigente di Trenitalia ha anche dichiarato che solo il 15% dei treni ha avuto grossi problemi con l'aria condizionata e che non c'è mai un intero convoglio mal funzionante. "E' evidente che sono soprattutto i treni del pomeriggio, più affollati e col caldo, che possono avere grossi problemi per l'aria condizionata - accusa Da Re - e spesso su otto carrozze dei treni se ne salvano una o due per i climatizzatori funzionanti, l'esatto contrario di quello che dice Trenitalia... magari quel 15% di treni con problemi grossi sono tutti del Valdarno?", chiede ironicamente Da Re.

Spesso, testimoniano i pendolari, accade che alla partenza da Santa Maria Novella gli impianti di condizionamento funzionino e poco dopo cessano col treno in corsa. "Se anche gli ispettori regionali controllassero i treni alla partenza - continua il portavoce - avrebbero una impressione sbagliata del funzionamento dell'aria condizionata, ma, a dire il vero, chi li ha visti gli ispettori regionali a controllare i treni critici del pomeriggio?".

"La Regione continua a sostenere che con treni nuovi, sui quali sta investendo, i problemi si ridurranno anche per l'aria condizionata, dimenticando però che nel Valdarno non sono previsti treni nuovi per il tracciato della linea Direttissima, ma solo piccoli Jazz e qualche Vivalto per la linea Lenta. I pendolari del Valdarno che hanno scritto molti reclami per email alla Regione e all'assessore Ceccarelli - conclude Maurizio Da Re - rimangono quindi in attesa di vedere un vero miglioramento del servizio ferroviario".

Data 07/07/2015 Pagina: /

Un numero di telefono per aiutare gli anziani d'estate: servizio della Asl10 per gli ultra 75enni

di Glenda Venturini

Il numero è attivo nei comuni del Valdarno fiorentino: basterà una telefonata per chiedere ad esempio la consegna della spesa o dei medicinali, o un aiuto nel disbrigo di pratiche. Resterà in funzione fino al 30 agosto

Una telefonata per chiedere una mano, d'estate, per compiti che gli anziani ultra75enni non riescono a sbrigare da soli. Da lunedì 6 luglio è iniziato il nuovo servizio della Asl10, destinato proprio a rispondere ai bisogni degli anziani. Resterà in funzione fino al 30 agosto.

Il servizio è gratuito ed è rivolto a salvaguardare la salute degli anziani sopra ai 75 anni: è stato messo a punto dalla Conferenza dei Sindaci dei Comuni della zona Sud-Est insieme all'Azienda sanitaria di Firenze.

Il numero telefonico è in funzione tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 21. Telefonando è possibile richiedere la consegna della spesa o dei pasti o dei medicinali a domicilio, chiedere che venga qualcuno a trovarti per poi andare a disbrigare pratiche che un anziano faticerebbe a fare da solo. Ed ancora richiedere una sorveglianza attiva nei confronti degli ultra 75enni a rischio, trovare un sostegno e una compagnia telefonica, avere un punto di riferimento dal quale ottenere informazioni e segnalare problematiche o esigenze.

Il numero da comporre è il 348.0013051, in funzione per i comuni di Figline-Incisa, Reggello e Rignano.

Data 09/07/2015 Pagina: /

Caldo sui treni, interviene Ceccarelli: "La Regione non ha abbassato la guardia, ma i problemi restano"

di Glenda Venturini

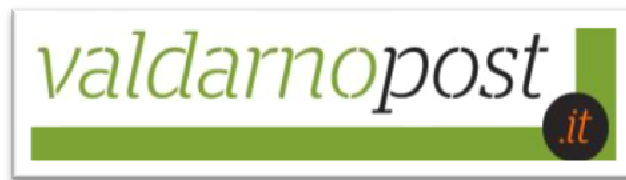
"In queste settimane abbiamo cercato risultati trattando con il gestore, senza sparate sulla stampa", dice l'assessore regionale ai trasporti. Che però ammette: "Evidentemente non basta: se qualcuno ha proposte da suggerire, siamo a disposizione"

Un pressing costante affiancato all'applicazione delle sanzioni: la Regione Toscana non è rimasta a guardare, di fronte all'ondata di caldo di questi giorni. A dirlo è il riconfermato assessore regionale ai trasporti, Vincenzo Ceccarelli, che alle polemiche dei pendolari, in prima fila quelli del Valdarno, replica con un post sulla propria pagina facebook.

"Il caldo estremo provoca disagi a tutti i cittadini e i pendolari dei treni o dei bus non fanno eccezione - scrive Ceccarelli - vorrei togliere i dubbi a chi pensasse che la fase di passaggio dalla vecchia alla nuova Giunta abbia significato un abbassamento della guardia da parte della Regione. In realtà, fin dall'inizio di giugno abbiamo intensificato i controlli (237 verifiche fatte nel solo mese di giugno) e già da prima avevamo avviato un monitoraggio quotidiano sulla situazione dei treni".

Controlli che però non bastano, visti i disagi di questi giorni. E lo ammette lo stesso assessore: "Questo, purtroppo, non è stato sufficiente per evitare che i condizionatori dei treni più vecchi andassero in tilt. Nell'ultima settimana la pressione sui gestori è stata portata al massimo livello, ma vista la situazione ci è parso più efficace evitare sparate sulla stampa, ricercando la massima collaborazione. Purtroppo, nonostante tutto, la situazione sui treni di vecchia generazione resta problematica".

"Trenitalia - conclude Ceccarelli - ha spiegato nei giorni scorsi quello che sta facendo. Per quanto ci riguarda continuiamo a monitorare quotidianamente la situazione, mantenendo una pressione costante sui gestori, cui saranno applicate tutte le sanzioni previste. Se qualcuno ha altri interventi da suggerire, siamo a disposizione".



Data 09/07/2015 Pagina: /

Il valdarnese Alessandro Beccastrini nuovo segretario Fim Cisl in Toscana. "Monitoreremo il rispetto degli impegni alla Bekaert"

di Glenda Venturini

Alessandro Beccastrini è il nuovo Segretario della Fim Toscana. "Primi impegni: contratto nazionale e vertenze sul territorio". Sotto la lente del sindacato resta anche la situazione alla Bekaert (ex Pirelli) di Figline, seguita fin dall'inizio proprio da Beccastrini

Alessandro Beccastrini è il nuovo Segretario della Fim Toscana, ruolo in cui succede a Marco Tesi. Ad eleggerlo è stato il Consiglio generale regionale del sindacato metalmeccanici Cisl, riunito a Firenze alla presenza del Segretario nazionale Fim, Marco Bentivogli e del Segretario generale Cisl Toscana, Riccardo Cerza.

Valdarnese di San Giovanni, 49 anni, sposato e padre di due figli, Beccastrini ha iniziato a lavorare a 18 anni in un panificio del Valdarno, prima di passare in un'azienda metalmeccanica. Ha lavorato dall'84 al '91 per la Matec di Scandicci, diventando delegato aziendale Fim e poi, dal '92 al '98, per la Sime Telefonia di Firenze, prima di impegnarsi a tempo pieno nel sindacato. Nel 2001 è entrato nella Segreteria fiorentina della Fim, diventandone Segretario generale nel 2009. Appassionato di calcio, ha giocato nella Faellese quando era allenata dall'attuale tecnico del Napoli Maurizio Sarri.

"I primi impegni – ha detto Beccastrini - sono il complicato rinnovo del contratto nazionale e le grandi vertenze che sono ancora aperte in Toscana. Dobbiamo monitorare con attenzione gli accordi già raggiunti, dalla Lucchini a Piombino alla Whirlpool a Siena, alla Bekaert (ex Pirelli) a Figline. E poi ci sono vertenze ancora aperte, a cominciare, su Firenze, dalla Esaote, dove ballano 250 posti di lavoro. La Fim, come sempre, ci si dedicherà con impegno e coraggio".

Per Figline, dunque, l'impegno è di vigilare affinché gli accordi sindacali raggiunti siano rispettati a pieno dall'azienda. Beccastrini, d'altronde, la vicenda della ormai ex Pirelli l'ha seguita in primo piano fin dall'inizio del suo impegno nel sindacato metalmeccanico, e in particolar modo proprio durante la vertenza e il successivo passaggio da Pirelli a Bekaert.

"Per le sfide importanti che ha di fronte – ha commentato il Segretario generale Marco Bentivogli - la Fim prosegue il suo cammino di rinnovamento eleggendo Alessandro Beccastrini, alla guida della Fim Toscana. Il Contratto Nazionale dei Metalmeccanici che ci avviamo a rinnovare è il più difficile della storia della categoria, che insieme alla creazione della Federazione dell'industria Cisl rappresentano due scadenze importantissime per un sindacato che punta al cambiamento. Bisogna avere la capacità di rigenerare il messaggio del sindacato. Messaggio che deve ancora poter essere trasmesso e essere raccolto dalle nuove



Figline e Incisa
Valdarno



Data 09/07/2015 Pagina: 7

Città metropolitana, i fondi per le scuole

Bilancio chiuso: 43 milioni per l'edilizia. Crescono Rc Auto e Tia. «Inevitabile»

43

milioni di euro in bilancio per l'edilizia scolastica in tre anni

9

milioni di euro verranno recuperati con l'aumento dell'Rc auto

Ci sono quasi 43 milioni di euro in tre anni per l'edilizia scolastica. Il bilancio della Città metropolitana di Firenze, approvato ieri, ha stanziato una cifra importante per la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle scuole superiori. Una cifra, cui si potrebbe aggiungere presto un altro pacchetto di finanziamenti: ci sono ulteriori 27 milioni nelle casse della Città metropolitana, che saranno destinati – non si sa ancora in quale rapporto – a scuole e le strade.

Un bilancio che ha costretto i 9 milioni di tasse in più, 7 dalla assicurazione auto, ma anche investimenti. A settembre, la

Provincia di Firenze presentò un piano di manutenzione scolastica da 4 milioni e 600 mila euro; per il 2015 la Città metropolitana stanziò 13 milioni e 900 mila euro. Gli edifici che saranno oggetto di migliorie, quest'anno, sono: Enriquez, Giotto Ulivi, Volta, Pascoli, Dante, Machiavelli Capponi, Marco Polo, Chino Chini, Ferraris, Go-

L'elenco

Quest'anno interventi alla Enriquez, Giotto Ulivi, Volta, Pascoli, Dante e Machiavelli

betti, Pascoli, Meucci, Vasari, Agnoletti e Elsa Morante. Per il 2016 sono già pronti 22 milioni e 800 mila euro per Salvemini, Galilei, Alberti, Machiavelli Capponi, Sassetti Peruzzi, Balducci, Russel Newton, Rodolico, Buontalenti, Calamandrei, Vasari, San Bartolo a Cintoia. Per il 2017, per ora, ci sono «solo» 6 milioni e 100 mila euro: San Bartolo a Cintoia, palestre di Gobetti e Rodolico, Cpi Rodolico, Meucci, Peano, Sassetti Peruzzi, sistema antincendio del Salvemini, Michelangelo. L'elenco delle scuole potrebbe presto allungarsi – anche per il 2015 – in base a quanta parte dei 27 milioni aggiuntivi sarà



Il sindaco
metropolitano
Dario Nardella

destinata a questo settore. «Noi possiamo far partire un progetto ambizioso – ha detto il sindaco metropolitano Dario Nardella – consentirò ai 44 mila studenti della nostra area di mettere piede nelle scuole, a settembre, in tranquillità».

Il bilancio, approvato dal Consiglio della Città metropolitana a larga maggioranza, stanziò 273 milioni di euro in tre anni (la cui fetta più grossa, ancor più dell'edilizia scolastica, riguarda le strade, con ben 154 milioni fino al 2017) e varò le nuove tasse. «Fosse dipeso da noi, non avremmo aumentato queste imposte, che restano comunque tra le più basse in Italia» ha concluso Nardella, sottolineando che, invece, il Comune di Firenze non alzerà tasse e tariffe.

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Figline e Incisa
Valdarno



Data 09/07/2015 Pagina: 25

FIGLINE PROTESTA NELL'AMBULATORIO DEL DISTRETTO SANITARIO DI VIA DA VERRAZZANO

In tilt il computer del centro prelievi, cittadini rispediti a casa



CAOS Per un guasto al computer

PROTESTE e polemiche lunedì da parte dei cittadini in attesa di un prelievo di sangue nell'ambulatorio del Distretto sanitario di via Da Verrazzano, a Figline, gente che già si era presentata sabato mattina ma che a causa di un guasto del sistema informatico dell'Azienda sanitaria era stata rimandata a inizio settimana. Al banco dell'accettazione ci sono due computer che consentono agli operatori di elaborare le ricette con le richieste di analisi e stampare quanto serve per effettuare il

prelievo, ebbene anche lunedì uno dei computer si è bloccato rallentando di fatto il servizio, da qui la polemica, qualcuno ha alzato la voce, sia da parte della «clientela» che di là dal bancone, un battibecco che è servito da sfogo per chi era in paziente attesa e chi quotidianamente si sente attaccato per i disservizi del sistema sanitario. Poi è tornata la calma e più tardi ha ripreso anche a funzionare il secondo computer consentendo di smaltire la coda. «Adesso – ha spiegato il dottor Antonio Toc-

chini, responsabile dei Distretti Sanitari dell'Asl fiorentina – bisogna capire se il guasto è dovuto al computer oppure al programma di servizio, in ogni caso dobbiamo evitare che si ripetano certi problemi che creano difficoltà sia ai cittadini che agli operatori, seppure per motivazioni diverse». Nella sala d'attesa la discussione ha aperto il dibattito sul futuro dell'ospedale Serristori che impropriamente viene collegato al funzionamento del Distretto.

Paolo Fabiani

Bilancio di un anno di attività, Pd: "Facciamo politica al servizio dei cittadini e della città"

di Monica Campani

Il gruppo consiliare del Partito democratico di Figline Incisa traccia il bilancio di un anno di attività dell'amministrazione comunale. Dalle opere di manutenzione a strade e marciapiedi, negli edifici scolastici e nei giardini, alla fiscalità, e agli interventi strutturali per 11 milioni di euro passando attraverso il Serristori, le Lambruschini e il Welfare. In esame anche le difficoltà incontrate con le società partecipate come Publicacqua o il Consorzio di Bonifica

Un anno di attività amministrativa tra interventi realizzati, altri da mettere in cantiere, la fiscalità e le difficoltà legate alle società partecipate come

Publicacqua e il Consorzio di Bonifica: Francesca Farini capogruppo consiliare del Partito democratico e Giacomo Fabrizi, consigliere, tracciano il bilancio. Ed è un resoconto positivo. Al centro del confronto non potevano mancare anche il Serristori e le Lambruschini.

"Siamo partiti dalle piccole cose, forse quelle più invisibili ma più necessarie, proprio come scrivemmo nel nostro programma di mandato", inizia Francesca Farini. E per piccole cose si intende: la manutenzione di strade e di marciapiedi per 300.000 euro, i lavori negli edifici scolastici per altri 300.000, nei giardini per 200.000 euro, per il rifacimento di strade per 100.000 euro. A queste somme si aggiungono i 12.000 euro anticipati dal Comune per l'abbattimento del Ponte Righi e la messa in sicurezza del Ponterosso.

L'idea, poi, dell'amministrazione comunale, continua il capogruppo Francesca Farini, "è quella di arrivare alle prossime elezioni con un territorio diverso, più fruibile, più omogeneo, più abitabile, sempre più a dimensione delle persone che lo vivono". Per questo sono in programma 11 milioni di euro per interventi strutturali come l'ampliamento dell'asilo nido allo Stecco e della Asp Martelli, la Ciclopista lungo l'Arno, le opere in piazza Santa Lucia e in via Roma e gli investimenti sul centro storico. E poi con lo sblocco del patto di stabilità l'attenzione si incentrerà anche sulla Variantina e sul secondo ponte.

Per quanto riguarda la fiscalità: "Abbiamo deciso quindi di salvaguardare le attività produttive e i lavoratori non aumentando la Tasi e l'aliquota Irpef che è rimasta allo 0,6 in attesa che questa crisi economica inizi ad allentare la presa come da indicazioni del Governo. Ma non ci nascondiamo dietro un dito indicando la luna, abbiamo dovuto aumentare la tassazione sulle seconde case e correggere le detrazioni sulle prime che non ritenevamo nè sostenibili nè eque, per questo anche i proprietari di prime case si sono trovati degli aumenti rispetto al 2014".

Nessun ritocco per le risorse destinate ad alcuni servizi come la scuola, il sociale, la cultura o i trasporti.

Inoltre il welfare: "Sono stati pensati progetti che hanno visto un cambio del pensare l'aiuto sociale. Infatti sia con il progetto del baratto sociale sia con l'utilizzo degli immigrati, che il ministero dell'interno ha assegnato in quota al nostro comune, sono state pensate forme di partecipazione attiva. Il nostro è un comune vicino e solidale alle famiglie in un momento di reale disagio economico. Per questo è stato chiesto di aumentare al massimo la possibilità per i cittadini con maggiori difficoltà economiche di poter chiedere rateizzazioni e forme di pagamento delle tasse comunali e dei servizi, ma allo stesso tempo non abbasseremo la guardia contro chi evade non per ragioni di difficoltà".

Infine Francesca Farini dedica attenzione alle

Lambruschini e all'ospedale Serristori. Per le ex scuole che presto saranno dissequestrate il capogruppo Pd è chiara: "Non può essere fatto il cambio di destinazione d'uso e la cittadinanza verrà informata passo passo. Non sarà fatto un referendum che non sarebbe altro che una presa in giro. Ci assumiamo tutta la responsabilità politica e amministrativa di terminare l'opera per come era stata pensata, cercando di razionalizzare la spesa per quanto possibile".

Per l'ospedale, invece: "Non siamo a scandalizzarci se un medico va in pensione, siamo pronti a rivedere la visione del Serristori ma non siamo pronti a scendere al di sotto delle garanzie di servizio previste dai patti; questo proprio per la garanzia dei cittadini".

Data 10/07/2015 Pagina: 2

Il consigliere Giacomo Fabrizi, invece, ha analizzato le difficoltà riscontrate con le società partecipate in maniera particolare con **Publiacqua**. "Ribadiamo con grande forza la necessità da parte di questa società di rafforzare gli investimenti per la manutenzione e lo sviluppo di una rete idrica al momento piuttosto deficitaria. Veniamo da un anno intero di disagi e disservizi che hanno interessato senza soluzione di continuità in particolar modo il territorio di Incisa dove in molte zone l'abbassamento della pressione, messo in atto per evitare perdite, causa numerosi problemi ai cittadini e dove si sono verificate numerose rotture delle condotte a causa della scarsa manutenzione. Ovviamente siamo a fianco dei cittadini nel richiedere una immediata e definitiva risoluzione di queste problematiche".

Il consigliere Fabrizi non risparmia critiche anche al Consorzio di Bonifica "che, per come è pensato, manca di pronta ed efficiente azione nella risoluzione delle emergenze, ma anche della mera ordinaria manutenzione". Infine il servizio di smaltimento rifiuti: **"È complesso pensare a progetti di investimento** in questo momento in cui siamo nella gara d'ambito ATO che prevederà il futuro gestore del servizio per il nostro territorio in quanto non abbiamo un interlocutore certo ma è nostro compito iniziare a pensare a nuovi strumenti che possano portare ad abbassare la tariffa migliorando il servizio, in quest'ottica va il progetto di videosorveglianza che speriamo possa ridurre i casi di inciviltà di certi utenti che sono stati denunciati dal nostro assessore. Nostro obiettivo resta quello di ridurre il costo migliorando il servizio".

Data 10/07/2015 Pagina: /

Piove in treno, rivoli d'acqua nei vagoni: i pendolari documentano tutto. "Così (non) funzionano i condizionatori a bordo"

di Glenda Venturini

Quando il sistema di condizionamento funziona male, il problema non è solo il caldo nei vagoni: in questi giorni i pendolari del Valdarno sono alle prese con docce gratuite offerte a bordo. E la polemica cresce

"Oggi nel treno delle 16.09 per Foligno si faceva la doccia: i filtri dell'aria condizionata perdevano acqua abbondantemente". Tre giorni dopo, stesso treno: "Oggi l'effetto è di un rubinetto aperto, abbiamo fatto presente il problema al controllore che ha detto che per fermare l'acqua dovrebbe spegnere l'aria condizionata...".

Ecco qui, il nuovo problema dei pendolari, se mai ce ne fosse stato bisogno: sui treni e nei vagoni in cui l'impianto di condizionamento è acceso si rischia la doccia non richiesta. Perché evidentemente gli impianti non funzionano come dovrebbero, con il risultato che, di fatto, consiste nella formazione d'acqua che poi scende e gocciola sui malcapitati viaggiatori.

I pendolari del Valdarno documentano con le fotografie la situazione: in certi casi si nota proprio il rigagnolo d'acqua per terra. "Il signore davanti a me si è dovuto alzare causa doccia d'acqua che ha riempito il sedile", racconta una pendolare. Negli ultimi giorni sono numerose le segnalazioni di questo tipo.

Questa mattina l'ultimo episodio a bordo di una carrozza del regionale 3164. "Gli impianti di condizionamento dell'aria sono penosi: non funzionano mai (a parte la mattina quando non servirebbero quasi mai) e perdono acqua allagando le carrozze", documenta un pendolare sulla pagina fb del Comitato del Valdarno. E un'altra viaggiatrice gli risponde: "Sono tre giorni che mi ritrovo a situazioni simili, ma nei treni serali... da depressione!".

Energia dalle briglie dell'Arno, si sblocca il progetto del 2008: tre saranno nei tratti di Incisa, Reggello e Rignano

di Glenda Venturini

Era un progetto bloccato da anni a causa di un ricorso. Ora il Consiglio di Stato ha dato ragione alla Città Metropolitana. Il Sindaco Nardella: "Finalmente le vecchie pescaie potranno diventare piccole centrali **Tre antiche pescaie dell'Arno in Valdarno fiorentino potranno diventare delle mini centrali per la produzione di energia elettrica:** perché finalmente quel progetto, risalente al 2008 e che prevedeva in tutto il corso dell'Arno nel tratto fiorentino 12 briglie, potrà finalmente essere realizzato. A bloccarlo per tutti questi anni era stato un ricorso presentato da una società contro il project financing previsto dall'allora Provincia di Firenze, oggi Città Metropolitana.

"Era un progetto bloccato da anni a causa di un ricorso. Ora il Consiglio di Stato ha dato ragione alla Città metropolitana e si può finalmente andare avanti per produrre energia dalle briglie dell'Arno. Saremo una delle prime città a realizzare un intervento del genere, grazie a una partnership pubblico-privata che permetterà di sostenere il costo dell'opera e concretizzare un progetto di risparmio energetico utilizzando fonti alternative". Così il Sindaco Metropolitan Dario Nardella commenta la pronuncia del Consiglio di Stato che ha rigettato il ricorso di primo grado presentato dalla società Toto sul project financing delle briglie sull'Arno.

Il progetto, su bando pubblicato nel 2008 dall'allora Provincia di Firenze, intende sfruttare le 'pescaie' dell'Arno per produrre energia elettrica dall'acqua. Le vecchie traverse e briglie, una volta recuperate, saranno infatti trasformate in piccole centrali idroelettriche. L'obiettivo è di realizzare l'opera con la formula del project financing: a investire sarà l'appaltatore, che realizzerà gli impianti, e sarà ripagato negli anni dall'energia elettrica prodotta e venduta al gestore.

"Sono molto soddisfatto della sentenza che rilancia un progetto fermo da anni – osserva Andrea Ceccarelli, consigliere metropolitano con delega alla Pianificazione territoriale di coordinamento e Infrastrutture – l'opera nel complesso porterà una riduzione di 45 mila tonnellate di CO2 all'anno, pari al 2% delle emissioni dell'intera Regione Toscana, ma anche interventi di riqualificazione lungo le sponde dell'Arno e un flusso di cassa da destinare ad altri progetti per la difesa del suolo".

Le località lungo l'Arno interessate dal progetto di ristrutturazione delle briglie sono 12, appunto: nel tratto valdarnese, Incisa, Reggello e Rignano; poi Sieci, Ellera, Compiobbi, il Girone, Vallina, Rovezzano, Porto di Mezzo a Signa e, a Firenze, la zona di San Niccolò e il parco delle Cascine.

Le traverse o pescaie sono opere trasversali al corso d'acqua realizzate per produrre forza motrice (a queste opere sono vecchie di qualche secolo e quindi non in buone condizioni. Sul territorio della città metropolitana di Firenze esistono una ventina di traverse sull'Arno, tra queste sono state scelte le 12 che potranno essere utilizzate per ricavare energia elettrica.

Uno studio di fattibilità realizzato nel 2008 dalla Provincia, nel momento della progettazione dell'intervento, in collaborazione con l'Università degli studi di Firenze, aveva stimato la possibilità di produrre fino a 47 gigawatt di energia elettrica, per un valore di 9 milioni di euro l'anno. Energia pulita ricavata dalle 'traverse', la cui forza motrice viene così riutilizzata.

Ecco le tre briglie previste in Valdarno:

Incisa3

La pescaia è ubicata nel territorio di Incisa, in località il Mulino; è la terza di tre pescaie in cascata, comprese in un tratto di circa 400 metri dell'Arno. Il corpo della briglia è in pessimo stato di conservazione, con evidente degrado del coronamento e del fronte di valle.

Data 10/07/2015 Pagina: 2

Ponte di Annibale.

La pescaia si trova nel comune di Reggello, in località Bruschetto. La lunghezza del corpo della briglia è circa 160 m; il salto idraulico lordo è pari a 3,54 m. Il corpo della briglia risulta interessato da numerosi sifonamenti e da alcuni distacchi del rivestimento in pietrame del paramento di valle.

Rignano

La pescaia si trova nel comune di Rignano, in località San Clemente. Il corpo della briglia ha una lunghezza di circa 100 m. Il salto idraulico lordo è 4,40 m. Il corpo della briglia è interessato da alcuni sifonamenti, per lo più presenti in destra idraulica.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 12/07/2015 Pagina: /

Italicum, i nuovi collegi ridisegnano i confini: il Valdarno 'esce' da Arezzo e finisce con Empoli e parte del comprensorio fiorentino

di Glenda Venturini

Cambiano i collegi per l'elezione della Camera dei Deputati: la proposta dell'Italicum in Toscana prevede in tutto 6 collegi, e il Valdarno non è con Arezzo. Viene accorpato per intero, da Rignano fino a Castiglion Fibocchi, con una parte dell'area fiorentina

In qualche modo, il Valdarno è già con Firenze. O almeno lo sarà se verrà approvato in via definitiva lo schema di ripartizione dei collegi plurinominali ([http://documenti.camera.it/apps/nuovosito/attigoverno/Schedalavori](http://documenti.camera.it/apps/nuovosito/attigoverno/Schedalavori/getTesto.ashx?file=0189.pdf&leg=XVII#pagemode=none)

[/getTesto.ashx?file=0189.pdf&](http://documenti.camera.it/apps/nuovosito/attigoverno/Schedalavori/getTesto.ashx?file=0189.pdf&leg=XVII#pagemode=none)

[leg=XVII#pagemode=none](http://documenti.camera.it/apps/nuovosito/attigoverno/Schedalavori/getTesto.ashx?file=0189.pdf&leg=XVII#pagemode=none)), che lo scorso 6 luglio ha avuto il via libera del Consiglio dei ministri. Quel decreto legislativo attua la delega al Governo per la determinazione dei collegi prevista dall'art. 4 della nuova legge elettorale per la Camera dei deputati, il cosiddetto Italicum, che sarà applicabile solo a partire dal 1° luglio 2016.

Il decreto, ora all'esame delle commissioni competenti, definisce infatti i 100 nuovi collegi in cui gli elettori italiani saranno chiamati a scegliere 618 dei 630 membri totali di Montecitorio. Ogni collegio, in base alla relativa ampiezza, eleggerà da 3 a 9 deputati ciascuno. In media, ogni collegio conta 582 mila abitanti: l'omogeneità dei collegi per popolazione è infatti uno dei criteri direttivi previsti dalla legge delega.

Mentre l'altro criterio con il quale si sono disegnati i nuovi confini dei collegi plurinominali è stato quello della "coerenza territoriale" e della "continuità": la commissione di esperti nominata dal Consiglio dei ministri, e presieduta dal presidente dell'Istat Alleva, ha definito "collegi plurinominali compatti per prossimità reciproca della popolazione residente e per l'appartenenza del collegio ad ambiti territoriali amministrativi e funzionali già definiti e 'vissuti' dalla stessa popolazione".

Insomma, si sarebbe cercato di raggruppare in ogni collegio territori limitrofi simili tra loro, con popolazioni quanto più possibile 'omogenee' sotto vari aspetti. Operazione non semplice e che sicuramente non accontenterà tutti, visto che di fatto viene completamente ridisegnata la geografia politica dell'Italia intera. In Toscana, nello specifico, i collegi per l'elezione dei membri della Camera saranno 6: e anche qui non mancano le novità.

Per il Valdarno la principale innovazione consiste nel fatto di votare tutti nello stesso collegio, sia i comuni del versante aretino che di quello fiorentino: ma il collegio non è, come si potrebbe pensare, quello di Arezzo. Il Valdarno voterà infatti nel Collegio 4, con comuni come Pontassieve, Bagno a Ripoli, Empoli, Vinci, Montelupo Fiorentino, Capraia e Limite.

Da Rignano a Castiglion Fibocchi compreso, dunque, l'Italicum sposta il bacino verso l'area fiorentina. Il collegio di Arezzo, orfano del Valdarno aretino, sarà invece il numero 6, accorpato con le province di Grosseto e Siena. Nel caso di Arezzo, dunque, non viene rispettato il principio della "integrità dell'ambito provinciale": sono 22 in tutto le province italiane 'spaccate' dall'Italicum. In questi casi, spiega la relazione illustrativa, "si è prevista la cessione parziale di territorio, nel rispetto dei criteri di delega, con peculiare attenzione all'esigenza di riscontrare in modo più sufficiente il parametro dell'omogeneità".



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 12/07/2015 Pagina: 25

Pd, il bilancio di un anno di attività

Figline-Incisa, interventi strutturali per 11 milioni. Farini e Fabrizi a ruota libera



Francesca Farini e Giacomo Fabrizi

di PAOLO FABIANI

UN PD A TUTTO campo tira le somme del primo anno di amministrazione del Comune Unico, consuntivo che sottolinea il dissenso verso la gestione dei servizi esternalizzati (Publiacqua, Enel, Aer) non all'altezza dei costi. Il capogruppo Francesca Farini e il consigliere Giacomo Fabrizi, dopo l'approvazione del bilancio di Figline e Incisa, sottolineano la quantità di investimenti per opere pubbliche (11 milioni di euro) del documento di programmazio-

ne economica, non dimenticando che le tasse sono rimaste invariate, compresa la Tasi. Almeno per quanto riguarda l'aliquota, mentre essendo state ridotte le esenzio-

IL CONSUNTIVO Sottolinea il dissenso verso la gestione dei servizi esternalizzati

ni tutti si sono trovati a pagare di più dell'anno scorso; per la Tari

invece i cittadini avrebbero risparmiato 20mila euro. Farini e Fabrizi hanno ripetuto quanto annunciato da Giulia Mugnai fa circa l'elenco delle opere in programma. Capitolo Publiacqua: deludenti risultati nell'incontro tra sindaca e presidente della società e contestazioni per bollette in cui si paga più per gestione che per i consumi. «Disservizi in particolare a Incisa - precisano Farini e Fabrizi - in molte zone non partono le caldaie». Attaccato al Consorzio di Bonifica: «Il Comune ha pagato gli interventi a Ponterosso».

TAVARNELLE

Discarica a cielo aperto nei boschi di Badia

ELETTRODOMESTICI, divani, armadi e poltrone, televisori e frigorifero. Tutto l'arredamento di una casa è stato trovato abbandonato nei boschi di Badia a Passignano e rimosso dal Comune di Tavarnelle e da Quadrifoglio. In tutto 10 quintali di rifiuti ingombranti gettati a poche decine di metri dalla Badia e dalla stazione per il ritiro dei rifiuti di Pontenuovo. La discarica a cielo aperto si trovava in un'area del Chianti di particolare pregio sotto il profilo naturalistico, proprio sul bordo della strada prima di giungere al borgo di Badia. L'assessore Rustioni: «Assurdo che si verificassero episodi simili».

BARBERINO

Le sentinelle anti degrado. Anziani volontari al lavoro in città

«MIGLIORARE i luoghi vissuti quotidianamente con piccole soluzioni che rispondano alle difficoltà crescenti». In queste parole del sindaco di Barberino Trentanovi, è racchiuso il motto che anima un gruppo di cittadini che armati di guantoni, pennelli e ramazza, stanno portando avanti lavoro volontario sul territorio. A dare il via all'iniziativa alcuni pensionati nelle scorse settimane presentandosi come sentinelle del decoro pubblico. Avevano eseguito opere di manutenzione nella pineta del capoluogo. Prossimi servizi alle panchine davanti di palazzo comunale e a Marcialla.



Data 12/07/2015 Pagina: /

Referendum: il Comitato ha incontrato le realtà che hanno contribuito alla raccolta firme. Il 30 luglio la Regione decide

Il Comitato ha organizzato un'iniziativa a San Giovanni per martedì 15 settembre: parteciperanno Gavino Maciocco e Giuseppe Ricci, con l'obiettivo di chiarire le ricadute tecniche e organizzative sulla popolazione e sugli operatori sanitari della legge 28/2015.

di Monica Campani

Su un totale di 4.369 firme per chiedere il referendum abrogativo della legge regionale sul riordino del servizio sanitario 1.048 sono state raccolte in Valdarno. Per questo il Comitato per la sanità pubblica ha incontrato tutte quelle realtà che hanno collaborato. Intanto il 30 luglio la Regione dovrebbe decidere sull'ammissibilità

Sono state 4.369 le firme raccolte in tutta la Toscana per chiedere il referendum abrogativo della legge sul riordino del servizio sanitario. Di queste ben 1.048 provengono dal Valdarno. (/uploads/kcFinder/files/Prospetto%20firme.xls) Il Comitato per la sanità pubblica che lo ha organizzato ha incontrato tutte quelle realtà che hanno collaborato: M5S, Sì Toscana, le liste Cresce S. Giovanni, Terranuova In Comune, Lista Civica Castelfranco-Piandiscò. Intanto il 30 luglio la Regione dovrebbe esprimersi sull'ammissibilità del referendum.

"Tutti hanno rimarcato la soddisfazione per il risultato ottenuto in Valdarno, con oltre 1050 firme in poche settimane, a testimonianza sia del fatto che la difesa della salute è un tema sensibile per i cittadini, sia del fatto che sulla difesa di diritti essenziali come il diritto ad una salute equa, universalistica, di qualità ed efficiente si incontrano sensibilità e forze anche di provenienza diversa. Si apre ora un nuovo capitolo, che presumibilmente sarà scandito entro la fine del mese: il 23 luglio saranno validate le firme raccolte in Toscana ed il 30 sarà valutata la legittimità del quesito. Tutti i consiglieri regionali di opposizione si sono attivati per garantire il rispetto di queste scadenze".

"In seguito, la proposta di referendum sarà pubblicata sul Bollettino Regionale e da quel momento si avvierà per tre mesi la raccolta delle 40.000 firme necessarie per sottoporre la legge 28/2015 al referendum abrogativo".



Data 12/07/2015 Pagina: /

"Stufo di essere preso in giro, dovete far viaggiare degnamente persone che pagano un biglietto salato". Lo sfogo amaro di un pendolare

di Glenda Venturini

"Spero di non ricevere le solite banali da persone che portano a casa lautissimi stipendi e si dimostrano incapaci di risolvere i problemi", scrive un pendolare valdarnese. Il messaggio inviato tramite un reclamo alla Regione Toscana per una serie di episodi registrati negli ultimi giorni

"Chiedo alla Regione Toscana quando si degnerà di alzare la voce con il fornitore di questo disservizio continuo, senza nascondersi dietro le risposte preconfezionate del 'monitoriamo', 'facciamo pressione' che ripetete da anni, perché i problemi sono sempre gli stessi e non si vede mai un miglioramento significativo".

Il reclamo inviato alla Regione da un pendolare valdarnese diventa occasione di sfogo per tutti i disservizi registrati finora, in anni di pendolarismo.

"Qui non è più una questione di parametri firmati in un contratto, ma si tratta di far viaggiare degnamente persone che pagano un biglietto salato, oltre a pagare indirettamente attraverso gli investimenti della Regione. Spero di non ricevere la solita banale risposta, ripetuta ultimamente dal dirigente Trenitalia, che 'basta spostarsi in un'altra carrozza' perché sarei anche stufo".

"Sono stufo come tanti altri pendolari - scrive ancora nel reclamo - di essere preso in giro da persone che portano a casa lautissimi stipendi e che si dimostrano quotidianamente incapaci di risolvere i problemi. Prego la Regione di pretendere che gli impianti vengano sistemati una volta per tutte e mantenuti in funzione in modo costante, attraverso un serio piano di investimenti nella manutenzione (nessuno del Valdarno si è accorto della tanto sbandierata iniziativa riguardante le squadre di pronto intervento per gli impianti)".

Il reclamo presentato dal pendolare valdarnese riguardava una serie di episodi che hanno segnato la settimana appena conclusa: a partire dal treno 2317 di giovedì 9 luglio, deviato sulla lenta, anche se partito in orario dalla stazione di Santa Maria Novella, con il risultato che ha accumulato così 21 minuti di ritardo a Figline e 23 a San Giovanni. C'è poi il 3164 di venerdì 10 luglio, con una carrozza completamente allagata dalle perdite di acqua dell'impianto di condizionamento; e il 23523 sempre del 10 luglio, che ha percorso la tratta tra Santa Maria Novella e l'imbocco della 'lenta' a passo d'uomo, si è poi fermato, per ripartire ancora a passo d'uomo fino alle prime fermate, accumulando a San Giovanni un ritardo di circa 10 minuti.